

costanza come esista una grande sperequazione di oneri fra i diversi enti locali nel concorso al mantenimento di quegli istituti, che si chiamano istituti regi, licei, ginnasi, scuole tecniche, e via discorrendo. Presentai allora uno specchio, dal quale risultava, per esempio, che le quattro provincie marchigiane concorrono per il mantenimento degli istituti regi in una proporzione molto superiore ad altre provincie...

PRESIDENTE. Ma presenti una interrogazione, una interpellanza, una mozione. Questo non ha niente a che fare con quest'ultimo capitolo, nè con alcun altro di questo bilancio!

FALCONI GAETANO. Raccomando vivamente al ministro di prendere in considerazione questo fatto e di far sparire questa sperequazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

CREDARO. Vorrei pregare l'onorevole presidente di far distribuire domani l'allegato numero due, come fu corretto, affinché se ne prenda visione; perchè quando fu distribuito non esisteva innanzi alla Camera.

PRESIDENTE. È stato distribuito e votato.

CREDARO. È stato votato senza che fosse distribuito.

PRESIDENTE. È stato distribuito e votato.

Se posteriormente, onorevole Credaro, (perchè mi piace di metter le cose in chiaro) si è creduto di introdurre altre modificazioni, dichiaro che ho messo a partito la tabella nel momento in cui mi fu consegnata, dopo avere interpellato reiteratamente tanto la Giunta che il ministro, se dovessi metterla a partito in quei termini. Così mi risulta dal verbale.

Se vi sono modificazioni da proporre, si potrà farlo l'anno venturo.

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Sento il dovere di dichiarare che le cose sono andate precisamente così, e questo sarebbe ultroneo da parte mia; ma debbo soggiungere che nessuna modificazione fu poi apportata a quella tabella dopo la votazione.

Ci è stato un equivoco; ma non ebbe più alcun seguito.

PRESIDENTE. Va bene.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

ROVASENDA, *segretario, legge*:

« Interrogo il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti egli intenda adottare, dopo la illegale procedura seguita dalla Commissione pel concorso della Biblioteca di Firenze.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere per quali motivi si persista ad affidare ad imprese private il trasporto della carta bollata e delle marche da bollo, mentre potrebbe essere eseguito direttamente dallo Stato, evitando gli inconvenienti finora lamentati.

« Fiamberti ».

« Interrogo il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'eccidio di San Michele, presso Bari, e sul dovere del Governo d'imporre agli agenti della forza pubblica di abbassare le armi nei conflitti con cittadini inermi.

« De Felice-Giuffrida ».

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i suoi intendimenti in ordine al porto di Terranova di Sicilia.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se consideri che nei casi specialmente di inondazioni e di provvedimenti urgenti da adottare, non sia dannoso nei suoi effetti il regio decreto 5 gennaio 1905 che trasferì da Venezia a Milano l'Ispettorato compartimentale idraulico.

« Rizzo Valentino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sopra una notizia pubblicata dalla stampa belga e riprodotta da giornali di altri paesi riguardante il capitano Monaco, capo della gendarmeria in Creta, che, ove fosse vera, suonerebbe disdoro per il nome italiano.

« Romussi ».